

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 109 - Tel. 67.121 67.521 61.469 67.445			
INTERURBANE: Amministrazione 664.796 - Redazione 68.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	6m.	3m.
(con edizione del lunedì)	4.280	2.380	1.700
VIASOCIETA'	7.280	3.760	1.980
VIA NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29183	1.000	500	300
PUBBLICITA': via Colonna - Commerciali Cinema L. 150 - Donatelli - Viale L. 200 - Echi spettacolo - L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.972 - 63.964 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA
Il più giovane mare del mondo
 Terzo servizio di PIETRO INGRAO sul canale Volga-Don

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 310 GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La contessa Cippico e Don Zeno

Si vanno svolgendo tre processi che tengono accesa l'attenzione dell'opinione pubblica. Quello della contessa Belentani ha svelato a Como e svela in questi giorni a Milano un mondo di corruzione e di pornografia, dove è messa a nudo la vita della ricca borghesia dei lanieri e tessili comaschi, che ha dimostrato così di essere in linea con quella grossa borghesia italiana che aveva fatto le sue scudatorie prove generali a Palazzo Labia a Venezia e nel ballo della nobiltà a Roma.

La rivoltella sparata dietro una bianca pelliccia d'ermellino ha alzato tragicamente il sipario sulle lussurie e sulle vergogne, a dimostrare ancora una volta come gli strattagemmi, i non soltanto quelli di Como sprechiano profitti rubati sul sudore e con il superfruttamento dei lavoratori. Questi nomi corrotti, che hanno come unico blasone il denaro, hanno detto chi sono e come vivono in Italia, nel Paese della disoccupazione e della miseria. Sullo sfondo di Villa d'Este, di Villa Igiea, di Villa Serbelloni, di Villa Bellentani e delle Mimi Guidi, si delinea la teoria di tanti altri pescicani che compongono quella classe dirigente infrollita che vorrebbe ancora insegnare la laboriosità, l'amore di patria e la dignità nazionale agli italiani, riportando in auge nelle loro aziende la politica del mangroio, dei licenziamenti e dei soprati. E quella classe dirigente che la Democrazia cristiana e gli uomini dell'Azione cattolica vogliono ancora tenere al potere impoendo quella truffa elettorale con la quale giustamente si solleva il mondo degli onesti.

Non a caso la contessa Belentani ha avuto a Como una nuda sentenza ed il processo che si celebra a Milano tenta di ridarle la libertà. I giornali assassini i patrioti perché hanno fatto giustizia dei traditori della patria, non chiamano assassina la Belentani che per loro rimane la contessa abita in una villa a tre finestre in carcere ma in casa di cura con il pianoforte, le poesie e il conforto di Dio.

Il secondo processo ha un fondo più misterioso e più nero: il suo protagonista è reverendo, il Cippico. Si trascina da anni questo processo e il mondo dei monsignori ha fatto di tutto perché un «cittadino» non coprisse le truffe di centinaia di milioni, che sono stati consumate all'ombra del Vaticano. Certo è pericoloso che gli italiani conoscano come all'ombra dei santi e — come viene denunciato in questi giorni dai testi di accusa — sotto l'urbano di cardinali, monsignori Cippico abbia potuto scendere tanta gente e anche con tanta sfrontatezza. Le risultanze che emergono dal processo danno estrema noia alle potenze clericali, poiché quando il nome del cardinale Micara viene pronunciato in tribunale, tutta Roma e gli italiani non possono non ricordare che fu questo stesso cardinale a chiamare a nozze la rivellata delle amministrative romane, gli elettori, perché votassero secondo crociato e perché accettassero la proposta del famigerato direttore Sturzo. Vieni fatto di dire: in che mani stanno le cose di Dio e di De Gasperi?

E celebra in questi giorni a Bologna un altro processo, ancora contro un sacerdote. E quello contro Don Zeno Saltini, il prete che ha fatto sorgere in un paese del Modenese la città di Nomadelfia, per ospitare alcuni figli di nessuno e della miseria, vittime della guerra fascista e della politica di affamamento dei governi De Gasperi. Don Zeno è stato cacciato, con i suoi assistiti, tempo fa perché il Santo Uffizio del Vaticano, il cardinale Schuster e altri reverendi non hanno ritenuto giusto che un sacerdote vivesse così d'accosto alla miseria per esercitare una funzione sociale di solidarietà umana. Non saremo noi a voler difendere i sistemi di Don Zeno, perché sappiamo che la lotta contro la miseria e per render liberi dal bisogno i diseredati si fa su un altro piano, quello delle riforme di struttura e del rinnovamento della società. Ma non possiamo non meravigliarci del fatto che il Santo Uffizio non sia intervenuto per fermare le truffe della miseria amministrativa: Cippico, mentre ha colto con tanta solerzia don Zeno e i suoi poveri.

Sono dunque i fatti a narare meglio di noi, ancora in questi giorni.

Mentre si cerca di salvare il mondo della Belentani e lo monsignor Cippico, usa l'onorabilità come i banditi di Milano, per non svelare i

LA BATTAGLIA ALLA CAMERA SULLA LEGGE ELETTORALE TRUFFALDINA

Nenni si leva contro la manovra d.c. che tenta di soffocare il dibattito

La protesta contro la decisione di Gronchi che impone alla Commissione Interni di terminare i lavori per il 3 dicembre - Sventato il tentativo di concludere la discussione immediatamente

Un brevissimo ma importante dibattito sulla nuova legge elettorale si è svolto nel pomeriggio di ieri a Montecitorio. È noto che in questi giorni la maggioranza clericale, raggiunto il compromesso con i satelliti, ha messo in opera una serie di intrighi per imporre la conclusione immediata dei lavori della Commissione Interni.

In rapporto con questi tentativi clericali sono da porre la serie di colloqui svoltisi nelle ultime 48 ore a Montecitorio. Il fermo atteggiamento dell'opposizione ha scongiurato però la maggioranza dal condurre in porto il tentativo di strozzare il dibattito. E ieri questa fase della battaglia sulla procedura da seguire intorno alla legge elettorale ha visto l'intervento del Presidente della Camera on. Gronchi. Alle 18 Gronchi ha annunciato in assemblea di aver fissato per il 3 dicembre il termine dei lavori della Commissione Interni.

Questa decisione è stata giustificata da Gronchi con la necessità di lasciare alla Commissione degli Interni il tempo necessario per lo esame degli altri progetti di legge sottoposti al suo esame, in particolare della legge elettorale.

Un referendum popolare, ed è stata accompagnata da ripetute affermazioni sulla necessità che, comunque, la legge elettorale sia oggetto del più ampio dibattito.

Sebbene Gronchi abbia in tal modo precluso il dibattito sulla legittimità dell'azione che l'opposizione ha finora compiuto e intende compiere per ottenere il rigetto della legge elettorale truffaldina, il compagno Nenni, a nome delle sinistre, ha espresso la più ferma protesta per la singolare ed arbitraria procedura adottata in questa occasione per limitare i lavori della Commissione.

La seduta — svoltasi in una aula scarsamente affollata per il primo anno — dedicata al dibattito sui danni di guerra — ha visto i deputati prender posto in gran numero in ogni settore quando, verso le 18, il Presidente Gronchi si è insediato sul suo seggio.

GRONCHI ha subito annunciato che intendeva fare una dichiarazione in merito alle discussioni sulla legge elettorale, in corso di fronte alla Commissione Interni. La Commissione Interni, ha detto il Presidente, ha il compito di studiare la legge elettorale quale fu nel 1923 l'atteggiamento della maggioranza del Consiglio massimo ispiratore del progetto di discussione di fronte alla legge Acerbo ed al fascismo. Il compagno Corbi ha denunciato in tal modo il tentativo di limitare il dibattito sulla legge elettorale. «Egli ha conservato inoltre che la relazione che accompagna il progetto, dovuta al ministro Scelba, tende a fatto a opprimere l'istituto

paraffazione non rinunceremo a contendere il passo in approvazione di una legge che consideriamo nefasta per il Paese e contraria allo spirito e alla lettera della Costituzione. (Un fragoroso e lungo applauso dei deputati dell'Opposizione ha salutato le parole di Nenni).

Due deputati di estrema destra hanno preso la parola dopo il compagno Nenni. Lo on. Roberti (MSI) ha espresso la protesta del suo settore per la decisione di Gronchi esprimendo meraviglia per il fatto che sia stato fissato un termine all'esame preliminare di una legge di cui lo stesso Presidente ha riconosciuto l'importanza. Roberti ha dichiarato anche di interpretare la decisione di Gronchi come un tentativo di impedire i colpi di forza che la maggioranza ha in animo di porre in atto. Anche l'onorevole D'Amore ha espresso subito dopo la protesta del gruppo parlamentare monarchico.

A questo punto il Presidente Gronchi ha sentito il bisogno di dare ulteriori giustificazioni alla sua decisione. Egli ha detto di aver abbreviato i termini della discussione preliminare sulla legge elettorale in considerazione del carattere istruttorio che ha il lavoro della Commissione. E qui la discussione ha avuto termine.

Prima di questo dibattito la Camera aveva concluso la discussione sui danni di guerra. Erano intervenuti gli onorevoli Lopardi (PSDI), Grilli (PCI) e Chiostergi (PRI).

Le cataratte del cielo si sono aperte e stanno rovesciando ormai da più di due giorni torrenziali acqua sulla alta Toscana, sulla Val Padana e su vaste zone dell'Italia settentrionale. Causa di tutto è un regime meteorologico di basse pressioni, di provenienza ovest, che mentre ha reso sensibilmente più mite la temperatura rigida dei giorni scorsi — ha però sortito fin da ieri effetti disastrosi.

Un gravissimo sinistro si è abbattuto la notte scorsa su un paesino dell'Appennino luccchese, Fornaci di Barga, e precisamente in contrada Voltana: una frana improvvisata staccata dal fianco di un monte, ha investito, travolto e distrutto un'intera casa con la famiglia che abitava.

Nella catastrofe quattro dei sette componenti la famiglia Perpoli e precisamente i fratelli Zeno di anni 17, Mario di anni 12, Maria di anni 14, e Gloria di anni 22 hanno perso la vita trapassando senza accorgersene dal sonno alla morte.

La madre Zita Boni, che forse aveva intuito l'imminente pericolo da qualche serotinità, aveva preso con sé i due fratelli più piccoli, Maria di 4 anni e Antonio di 7 anni, che dormivano insieme a lei, ed era uscita all'aperto così come si trovava. Dopo la tragedia essa con i figli aveva percorso alcuni chilometri per chiedere soccorso alla casa più vicina. Alcuni volontari si sono recati sul luogo del disastro ed hanno cominciato a scavare le macerie. Più tardi giungevano i pompieri della SMU e si potevano infine recuperare i cadaveri dei quattro giovani.

Un particolare veramente pietoso: il padre dei quattro giovani morti, Ugo Perpoli, apprenderà la notizia della morte dei suoi figli, e della perdita dei suoi due fratelli più piccoli attualmente scontando una lieve pena. I giornalisti di Lucca recatisi sul posto, appena appreso questo fatto, hanno inviato al Presidente della Repubblica un telegramma per invocare la concessione della grazia.

La Sezione comunista di Fornaci di Barga ha aperto una sottoscrizione in favore dei superstiti, in memoria di due delle vittime, Gloria e Antonio, e per il recupero della loro casa.

Stamattina avranno luogo i funerali ai quali parteciperà tutta la popolazione.

Altre frane sono cadute nella zona, ostruendo parzialmente la strada di comunicazione col Comune di Barga e danneggiando la ferrovia Lucca-Castelnuovo Garfagnana, il cui transito è stato ostacolato. Anche a S. Marcello Pistoiese una frana di massi ha investito, precipitando dal monte, una casa, alcune abitazioni che sono crollate. Le macerie hanno ostruito la statale n. 12, dell'Abetone-Brennero. Il traffico è interrotto al Km. 74 gli abitanti, hanno fatto appena in tempo a fuggire dalle case senza potere salvare niente. Anche il bestiame e le masserizie sono andati perduti. 27 persone sono rimaste senza tetto.

Il fiume Serchio è straripato aprendo una falla di 30 metri nell'argine destro, splingendo verso il lago di Massaciuccoli. A mezzanotte le acque hanno tagliato l'autostrada Firenze-Mare.

Sempre in Toscana, la linea Pisa-La Spezia è interrotta a causa dello straripamento del torrente Versilia in località Ponte Rosso. Le acque hanno sommerso la linea ferroviaria deviatrice e tutti i treni provenienti dal sud sono bloccati nelle stazioni di Viareggio, Pietrasanta e Pisa.

Una situazione particolarmente grave e drammatica si sta verificando in Emilia in seguito alle torrenziali piogge dei giorni scorsi. Il fiume Panaro ha trascinamento nelle prime ore del pomeriggio di ieri e da due punti l'acqua ha preso a scorrere veloce per le campagne sommergendo subito sette case coloniche e invadendo la strada Vignola-Modena.

A Vignola le acque del fiume in piena hanno spazzato via il pilone centrale in cemento armato del ponte, sulla provinciale per Bologna. Il ponte, lungo 148 metri si è piegato in due ed è lambito dalle acque che ne distaccano continuamente dei blocchi. Più tardi, verso le 22, la via Emilia è stata sommersa da circa 70 cm. di acqua e interrotta per un tratto di mezzo chilometro. La località di riferimento all'attività del consiliato senatoriale Mac Car-

INCHIESTA DI TADDEI SULL'OCCUPAZIONE AMERICANA

Il passo dello straniero di nuovo su Marzabotto

Due grandi iscrizioni bianche: « Abbasso Kesselring » e « Abbasso Pacciardi » I tedeschi spararono al prete sull'altare — 1830 i morti in soli tre giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA, novembre. — Non so più da quante ore si correva per la Porrettiana, si andava in su e in giù con la macchina e intanto veniva notte e le colonne degli americani non si vedevano.

Eppure dovevano passare Marzabotto e intanto venivano passati solamente quando è buio. Prima invece non facevano così. Quando incominciarono a fare questo traffico verso la metà di luglio di quest'anno e allora gli americani si comportano in modo diverso. Passavano di giorno e stavano seduti sui parafanghi del camion. Poi appena vedevano dei bambini sul ciglio della strada allora gli americani prendevano qualche parola e buttavano in aria dei pezzetti di cioccolata.

Ma i bambini rimanevano immobili. A poco a poco gli americani si ritirano dal pa-

rafanghi e non buttarono più la cioccolata. Poi le colonne passarono solamente di notte. La notte le colonne si sentono bene quando passano. La donna si sveglia, il bimbo piange, il terreno rintrona. Anche Marzabotto è nella Porrettiana e la gente pensa allora alla guerra, fino a che non si sente più nulla.

Ecco, qui, pochi giorni or sono un camion andò contro una casa, abbatté un muro, si incendiò e le fiamme distrussero un pezzo di campo. Il traffico fu interrotto, la gente era arruffata e ci vollero parecchie ore prima che tutto tornasse calmo. Ma la questione era che il campo era distrutto e le piante bruciate e non si sapeva chi doveva pagare. Così fu che il proprietario venne a sapere che, secondo la Convenzione di Londra, quell'americano che aveva provocato il disastro non è responsabile di nulla e che per lui rispondeva lo Stato italiano; in modo che sarà una faccenda molto difficile ottenere qualche cosa. Perché secondo la Convenzione di Londra c'è una specie di autorizzazione totale alla devastazione, se fatta collettivamente; invece l'autorizzazione è relativa se questi reati sono commessi da un americano solo, nel qual caso il colpevole non si risponde affatto, ma c'è lo Stato americano che stabilisce lui, la misura del risarcimento!

Quando fu buio ci fermammo a Marzabotto. I muri erano pieni di bandiere e di iscrizioni. Qui c'era scritto in bianco: « Perché la Porrettiana sia una strada di Pace ». Più in là: « Perché non ci sia più un'altra Marzabotto nel mondo ».

Prima di uscire un muretto, due iscrizioni bianche come due tombe: « Abbasso Kesselring », « Abbasso Pacciardi ».

Nelle case si parla subito dei morti e ognuno conosce il numero preciso dei morti nel Furore 1830 in tre giorni. Gamberini è un uomo anziano e racconta le cose come se fossero successe ieri.

« Io mi stavo allucinando le scarpe, era di mattina alle 8. Mi sedetti all'altare, a S. Martino, saranno state due distonati di SS. Vennero su accerchiarono le case. Accanto a me c'erano tre partigiani che appena videro tutti quei tedeschi incominciarono a sparare. Ubaldo, i miei fratelli erano tanti. Accerchiavano il campo del podere Cadotto e lo ammazzarono 55 fra donne e bambini. Io ci aveva 8 figli, la moglie e due fratelli. Me li ammazzarono tutti il primo giorno. Il secondo giorno due anni, la più grande 22. Dopo entrò nella casa di una giovane sposa che si chiama Elena Ruggeri. Lei era bambina a quei tempi, ma se la ricorda bene quella mattina quando i miei fratelli e le donne di Casaglia domandavano: « Dove andate? ».

« Arrivano i tedeschi. Si andarono tutte in Chiesa si portarono i bambini, le vecchie e venne subito il parroco Ubaldo. I miei fratelli che si mise all'altare e incominciarono a recitare il rosario. Ogni tanto don Ubaldo diceva: « State calme, pregate il Signore ».

« Don Ubaldo aveva fatto che portare in parte della chiesa e le donne pregavano forte. Ad un tratto bussarono forte e i tedeschi fuori incominciarono a urlare. Ubaldo e scintillavano le porte. « Don Ubaldo rimase sull'altare diceva che bisogna preparare. »

« Appena ebbero sfondata la porta, si buttarono addosso a tutti e li portarono fuori. Li portarono al cimitero. « Don Ubaldo invece lo curarono e gli fecero il letto. « E così ne uccisero tantissimi e gli dicevano in italiano: « Continua ».

« Lui pregò ancora. « Poi lo fecero alzare in piedi lo guardarono e si misero a ridere e gli spararono tante volte. E così ne uccisero tantissimi e gli dicevano in italiano: « Continua ».

« Lui pregò ancora. « Poi lo fecero alzare in piedi lo guardarono e si misero a ridere e gli spararono tante volte. E così ne uccisero tantissimi e gli dicevano in italiano: « Continua ».

« Lui pregò ancora. « Poi lo fecero alzare in piedi lo guardarono e si misero a ridere e gli spararono tante volte. E così ne uccisero tantissimi e gli dicevano in italiano: « Continua ».



IL COMPAGNO CORBI ACCUSA PERSONALMENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AVER SPIANATO LA STRADA A MUSSOLINI

IL DIBATTITO ALLA COMMISSIONE INTERNI

L'on. De Gasperi favorì la legge fascista Acerbo

Il compagno Corbi accusa personalmente il Presidente del Consiglio di avere spianato la strada a Mussolini

La seduta di ieri della Commissione Interni della Camera, per l'esame della legge elettorale truffaldina, è servita a mettere in luce quale fu nel 1923 l'atteggiamento della maggioranza del Consiglio massimo ispiratore del progetto di discussione di fronte alla legge Acerbo ed al fascismo. Il compagno Corbi ha denunciato in tal modo il tentativo di limitare il dibattito sulla legge elettorale. «Egli ha conservato inoltre che la relazione che accompagna il progetto, dovuta al ministro Scelba, tende a fatto a opprimere l'istituto

giudiziario e definiscono il costume di vita del nostro Paese dove una borghesia indolente ed impudica congiunge i suoi anelli con le truffe di rappresentanti del clero.

Non sappiamo, né ci interessano altrettanto le condanne che collorpano dal banco dei giudici la contessa Belentani, l'ex-monsignor Cippico e don Zeno. Ma la condanna più grave è quella che pronunciano tutti gli onesti e non colpisce soltanto i diretti responsabili, ma anche i loro mandanti, che sono in definitiva coloro che portano a rovina il nostro Paese.

DAVIDE LAJOLO

Le cataratte del cielo si sono aperte e stanno rovesciando ormai da più di due giorni torrenziali acqua sulla alta Toscana, sulla Val Padana e su vaste zone dell'Italia settentrionale. Causa di tutto è un regime meteorologico di basse pressioni, di provenienza ovest, che mentre ha reso sensibilmente più mite la temperatura rigida dei giorni scorsi — ha però sortito fin da ieri effetti disastrosi.

Un gravissimo sinistro si è abbattuto la notte scorsa su un paesino dell'Appennino luccchese, Fornaci di Barga, e precisamente in contrada Voltana: una frana improvvisata staccata dal fianco di un monte, ha investito, travolto e distrutto un'intera casa con la famiglia che abitava.

Nella catastrofe quattro dei sette componenti la famiglia Perpoli e precisamente i fratelli Zeno di anni 17, Mario di anni 12, Maria di anni 14, e Gloria di anni 22 hanno perso la vita trapassando senza accorgersene dal sonno alla morte.

La madre Zita Boni, che forse aveva intuito l'imminente pericolo da qualche serotinità, aveva preso con sé i due fratelli più piccoli, Maria di 4 anni e Antonio di 7 anni, che dormivano insieme a lei, ed era uscita all'aperto così come si trovava. Dopo la tragedia essa con i figli aveva percorso alcuni chilometri per chiedere soccorso alla casa più vicina. Alcuni volontari si sono recati sul luogo del disastro ed hanno cominciato a scavare le macerie. Più tardi giungevano i pompieri della SMU e si potevano infine recuperare i cadaveri dei quattro giovani.

Un particolare veramente pietoso: il padre dei quattro giovani morti, Ugo Perpoli, apprenderà la notizia della morte dei suoi figli, e della perdita dei suoi due fratelli più piccoli attualmente scontando una lieve pena. I giornalisti di Lucca recatisi sul posto, appena appreso questo fatto, hanno inviato al Presidente della Repubblica un telegramma per invocare la concessione della grazia.

La Sezione comunista di Fornaci di Barga ha aperto una sottoscrizione in favore dei superstiti, in memoria di due delle vittime, Gloria e Antonio, e per il recupero della loro casa.

Stamattina avranno luogo i funerali ai quali parteciperà tutta la popolazione.

Altre frane sono cadute nella zona, ostruendo parzialmente la strada di comunicazione col Comune di Barga e danneggiando la ferrovia Lucca-Castelnuovo Garfagnana, il cui transito è stato ostacolato. Anche a S. Marcello Pistoiese una frana di massi ha investito, precipitando dal monte, una casa, alcune abitazioni che sono crollate. Le macerie hanno ostruito la statale n. 12, dell'Abetone-Brennero. Il traffico è interrotto al Km. 74 gli abitanti, hanno fatto appena in tempo a fuggire dalle case senza potere salvare niente. Anche il bestiame e le masserizie sono andati perduti. 27 persone sono rimaste senza tetto.

Il fiume Serchio è straripato aprendo una falla di 30 metri nell'argine destro, splingendo verso il lago di Massaciuccoli. A mezzanotte le acque hanno tagliato l'autostrada Firenze-Mare.

Sempre in Toscana, la linea Pisa-La Spezia è interrotta a causa dello straripamento del torrente Versilia in località Ponte Rosso. Le acque hanno sommerso la linea ferroviaria deviatrice e tutti i treni provenienti dal sud sono bloccati nelle stazioni di Viareggio, Pietrasanta e Pisa.

Una situazione particolarmente grave e drammatica si sta verificando in Emilia in seguito alle torrenziali piogge dei giorni scorsi. Il fiume Panaro ha trascinamento nelle prime ore del pomeriggio di ieri e da due punti l'acqua ha preso a scorrere veloce per le campagne sommergendo subito sette case coloniche e invadendo la strada Vignola-Modena.

A Vignola le acque del fiume in piena hanno spazzato via il pilone centrale in cemento armato del ponte, sulla provinciale per Bologna. Il ponte, lungo 148 metri si è piegato in due ed è lambito dalle acque che ne distaccano continuamente dei blocchi. Più tardi, verso le 22, la via Emilia è stata sommersa da circa 70 cm. di acqua e interrotta per un tratto di mezzo chilometro. La località di riferimento all'attività del consiliato senatoriale Mac Car-

INSENSATA OFFESA ALL'O.N.U.

Trygve Lie convocato da un tribunale americano

Il Segretario dell'O.N.U. chiamato a discoparsi per aver denunciato gli inquisitori anticomunisti

NEW YORK, 19. — Il « Gran Giuri » (tribunale federale americano, incaricato dell'inchiesta sulle « attività antiamericane », ha convocato il Segretario generale dell'ONU Trygve Lie davanti ai giudici federali « per fornire spiegazioni circa le sue recenti dichiarazioni secondo cui calunnie indiscriminate erano state diffuse sulla « lealtà » dei funzionari americani all'ONU.

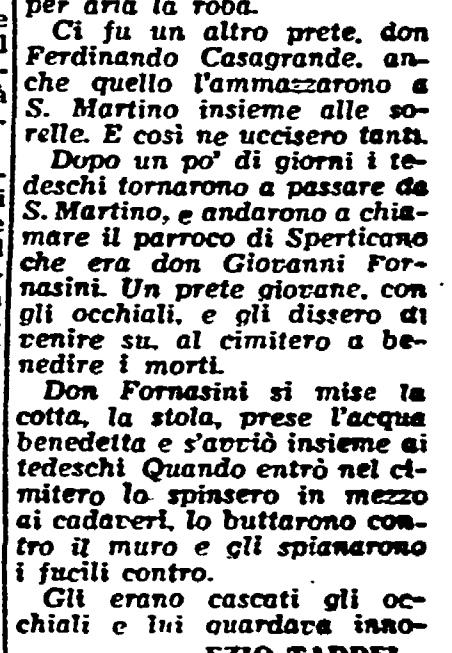
« Quanto si è appreso, Lie ha respinto la convocazione del tribunale americano, incompatibile sia con la sua immunità diplomatica sia con la sua cittadinanza.

« Questi gli avvenimenti, rivelati oggi da tutte le agenzie di stampa, il gesto del tribunale americano rivela fino a qual punto la concezione del « dominio mondiale » americano abbia suggestionato gli organi più responsabili, facendo dimenticare loro, fino al ridicolo, i limiti imposti dalle più ovvie leggi internazionali. Il fatto poi che il tribunale abbia osato rivolgere la propria insopportabile convocazione addirittura al Segretario dell'ONU, funzionario le cui prerogative internazionali sono evidenti, dice da solo quanto gli americani disprezzino l'indipendenza del massimo organismo internazionale.

« Bisogna dire che questa volta, la concezione fascista del tribunale americano ha giocato un brutto scherzo ai giudici, poiché la loro smargiassata non può gettare su un prete, e sul governo degli Stati Uniti, altro che ridicolo e discredito.

Il governo olandese in minoranza in Parlamento

L'AJA, 19. — Il governo olandese presieduto da Willem Drees, capo del « Partito del Lavoro », è stato messo in minoranza oggi alla Camera dei Deputati. Infatti è stato respinto con 59 voti contro 27 un progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze Van Der Stoep



TRYGVE LIE

ran per l'inchiesta sulla « lealtà » dei funzionari americani all'ONU.

« Quanto si è appreso, Lie ha respinto la convocazione del tribunale americano, incompatibile sia con la sua immunità diplomatica sia con la sua cittadinanza.

« Questi gli avvenimenti, rivelati oggi da tutte le agenzie di stampa, il gesto del tribunale americano rivela fino a qual punto la concezione del « dominio mondiale » americano abbia suggestionato gli organi più responsabili, facendo dimenticare loro, fino al ridicolo, i limiti imposti dalle più ovvie leggi internazionali. Il fatto poi che il tribunale abbia osato rivolgere la propria insopportabile convocazione addirittura al Segretario dell'ONU, funzionario le cui prerogative internazionali sono evidenti, dice da solo quanto gli americani disprezzino l'indipendenza del massimo organismo internazionale.

« Bisogna dire che questa volta, la concezione fascista del tribunale americano ha giocato un brutto scherzo ai giudici, poiché la loro smargiassata non può gettare su un prete, e sul governo degli Stati Uniti, altro che ridicolo e discredito.

Il comune di Napoli contro la legge-truffa

NAPOLI, 19. — Dopo il voto del Consiglio provinciale, anche il Consiglio comunale si è pronunciato ieri sera contro la legge elettorale truffaldina, che il governo sta cercando di varare, sottomandando e contrariando la lettera ed allo spirito della Costituzione che assegna un voto uguale a tutti gli elettori.

« La relazione è avvenuta per applausi, cominciando con 59 voti contro nove.